

RASSEGNA STAMPA

Presentazione volume

**“Lo sviluppo di Verona, del Veneto e del
Nord Est:
un modello esportabile all’intero Paese?”**

Sala Convegni Banco Popolare
via S. Cosimo, 10 - Verona

17 maggio 2012

INCONTRO. Dedicato all'economista Resta

Un libro sullo sviluppo a Verona: è esportabile?

Il modello di sviluppo di Verona, del Veneto e del Nordest è da esportare nel resto dell'Italia? È una domanda e un libro dedicato al grande economista teorico Manlio Resta (1908-1983), realizzato dalla Fondazione intitolata allo studioso. Il testo verrà presentato il 17 maggio alle 17 nella sala convegni del Banco Popolare in via S. Cosimo, 10. Presiederà l'incontro il presidente del Banco Popolare **Carlo Fratta** **1931**, parteciperanno ai lavori il vicepresidente della Camera Rocco Buttiglione, il curatore dell'opera Gianandrea Bernagozzi, Giuseppe Gaburro e Giovanni Somogyi, il direttore del dipartimento di scienze economiche dell'Università di Verona Federico Perali. Ci sarà un dibattito - moderato da Stefano Filippi de Il Giornale - a cui parteciperà anche l'ex governatore del Veneto Giancarlo Galan. Sarà presente ai lavori anche l'economista statunitense Edward O'Boyle.

Per partecipare accreditarsi contattando lo 06.98.35.32.23 oppure o via email, segreteria@fondazioneresta.it. Maggiori info sul sito www.fondazioneresta.it. ●

FONDAZIONE RESTA. Domani alle 17 al Banco

Lo sviluppo di Verona, un modello da studiare

Il modello di sviluppo di Verona, del Veneto e del Nordest è da esportare nel resto dell'Italia? È una domanda e un libro dedicato al grande economista teorico Manlio Resta (1908-1983), realizzato dalla Fondazione intitolata allo studioso.

Il testo verrà presentato domani, 17 maggio, alle 17 nella sala convegni del Banco Popolare in via San Cosimo, 10.

Presiederà l'incontro il presidente del Banco Popolare Carlo Fratta Pasini, parteciperanno ai lavori il vicepresidente della Camera Rocco Buttiglione, il curatore dell'opera Gianandrea Bernagozzi, Giuseppe Gaburro e Giovanni Somoogy, il direttore del dipartimento di scienze economiche dell'Università di Verona Federico Perali.

Seguirà poi un dibattito moderato da Stefano Filippi de Il Giornale - a cui parteciperà anche l'ex governatore del Veneto Giancarlo Galan.

Sarà presente ai lavori anche l'economista statunitense Edward O'Boyle.

Per partecipare accreditarsi contattando lo 06.98.35.32.23 oppure o via email, segreteria@fondazioneresta.it. Maggiori info sul sito www.fondazioneresta.it. ●

**INCONTRI: MANLIO RESTA
SVILUPPO DI VERONA,
MODELLO ESPORTABILE?
UN CONVEGNO AL BANCO**
«Lo sviluppo di Verona, del Veneto e del Nordest: un modello esportabile all'intero Paese?». È il titolo del libro sull'economista Manlio Resta e sarà occasione di un incontro nella sala convegni del Banco Popolare (via S. Cosimo 10), in cui interverranno, tra gli altri, Rocco Buttiglione, Giancarlo Galan e Carlo Fratta Pasini.

TERRITORIO E CRESCITA. Posizioni a confronto alla presentazione del libro su Manlio Restà

«Lo sviluppo di Verona? Modello non esportabile»

Fratta Pasini: «Questo nostro modello funziona: è molto coeso»

Veronesi: «La nostra forza è qui»

Galan: «Ma ci sono dei ritardi»

Francesca Saglimbeni

Lo sviluppo di Verona, Veneto e Nord Est: un modello esportabile all'intero Paese? Imprenditori e istituzioni del territorio hanno cercato una risposta durante la presentazione dell'omonimo volume, realizzato dalla Fondazione Manlio Restà (Edizioni Cédam), avvenuta al Banco Popolare di via S. Cosimo.

Un'opera che, in omaggio all'economista teorico Manlio Restà (1908-1983), raccoglie gli atti di un analogo convegno organizzato dalla stessa fondazione presso l'Accademia di Agricoltura Scienze e Lettere di Verona lo scorso 16 e 17 giugno.

«Con questo incontro intendiamo fare un ulteriore passo avanti», ha spiegato Vanni Restà, presidente della fondazione, «e interrogarci sull'esportabilità del modello Veronese soprattutto all'estero. Il libro raccoglie diverse analisi e case history, come quella che ha visto un pool di imprenditori veronesi recarsi, di recente, in India, dove il governo locale ha stanziato ingenti fondi per sviluppare infrastrutture sul modello di quelle veronesi».

«La ragione per cui siamo tornati a Verona è che negli anni '60 Manlio Restà contribuì alla nascita della Libera Università di Verona e fu il coordinatore del gruppo di studio sullo sviluppo dell'economia della provincia di Verona», ha sottolineato Gianandrea Bernagozzi, segretario del Comitato Scientifico della Fondazione Manlio Restà.

Sessant'anni dopo «voglia-

mo ripercorrere le sue orme e capire come nel frattempo si è sviluppata Verona». Un esempio di eccellenza, la diagnosi principale, ma con qualche zona d'ombra: «il dubbio che tale modello sia replicabile in blocco».

«Manlio Restà», ha ricordato Bernagozzi, «aveva paragonato l'economia a un organismo umano dotato di sue caratteristiche morfologiche che vanno studiate per capire la potenzialità dello sviluppo di un'area, che si basano su fattori infrastrutturali fisici (hardware) e software, rappresentati dalla capacità di intraprendere e dalla disponibilità all'innovazione». Una peculiarità del modello Verona è «l'eterogeneità del tessuto industriale, che vede alcuni poli di eccellenza come il settore enogastronomico», mentre «il turismo avrebbe bisogno di più infrastrutture», ha concluso Bernagozzi.

«Quello scaligero è un modello che funziona», ha spiegato Carlo Fratta Pasini, presidente del Banco Popolare, che ha presieduto l'incontro, «e questo sia nei momenti di difficoltà in cui le aziende veronesi dimostrano spirito di coesione sia nell'approccio con i mercati esteri dove esse rivelano la propria individualità».

«Difficile esportare il modello Verona nel nostro settore», ha detto Bruno Veronesi, presidente del Gruppo Veronesi «il nostro know how si basa proprio sulla produzione in Italia. Esportarlo vorrebbe dire portare fuori l'intera filiera».

Giuseppe Gaburro, della Fondazione Manlio Restà ha ricor-

dato che «il Pil pro capite della provincia veronese supera di 3 mila euro la media veneta ed è il più alto tra le province della regione», mentre Federico Perali, direttore del Dipartimento Scienze Economiche Università di Verona ha sollevato alcune criticità sul ritardo di Verona nel processo di internazionalizzazione. Linea ripresa da Giancarlo Galan, già presidente della Regione Veneto, secondo cui «Verona tarda nelle scelte importanti. Al livello infrastrutturale deve ancora decidere, ad esempio, se essere una succursale del nord-ovest o un caposaldo del nord-est».



Carlo Fratta Pasini



Bruno Veronesi





[Home Page](#) • [Associazioni](#) • [Sport](#) • [Cultura](#) • [Sanità e Ambiente](#) • [Tempo libero](#) • [Movimenti politici](#) • [Fondazioni a Verona](#) • [Associazioni Consumatori](#) • [Contatti](#)

“LO SVILUPPO DI VERONA, DEL VENETO E DEL NORD EST: UN MODELLO ESPORTABILE ALL'INTERO PAESE?”

2012-05-17

Giovedì 17 maggio (ore 17) presso Sala Convegni Banco Popolare - via S. Cosimo, 10 - Verona sarà presentato un libro realizzato dalla Fondazione intitolata al grande economista teorico Manlio Resta (1908 - 1983) dal titolo: “Lo sviluppo di Verona, del Veneto e del Nord Est: un modello esportabile all'intero Paese?” Analizzare in maniera profonda cosa stia avvenendo in uno dei territori che sono stati e sono tuttora fra i grandi protagonisti dello sviluppo economico del nostro Paese, cercando anche una spiegazione del perché vi siano comparti che “tirano” nello stesso territorio dove artigiani hanno compiuto gesti estremi per manifestare l'impossibilità di intraprendere. Sono queste alcune delle ragioni che hanno spinto la Fondazione a promuovere la sua seconda opera nel ricordo dell'economista italiano, che è stato tra i cofondatori della Libera Università di Verona e autore, mezzo secolo fa, di uno studio commissionato dalle Istituzioni locali sullo sviluppo della Provincia di Verona. In particolare, il volume raccoglie gli Atti del convegno organizzato dalla Fondazione Manlio Resta presso l'Accademia di Agricoltura Scienze e Lettere di Verona intitolato “Nord Est - Veneto - Verona. quale sviluppo?” che si è svolto a Verona nei giorni 16/17 giugno 2011. Presiederà l'evento il Presidente del Banco Popolare Carlo Fratta Pasini che ha curato una relazione del volume ed è stato parte attiva al convegno di Verona traendone le conclusioni finali. Parteciperanno ai lavori, inoltre, il Vice Presidente della Camera Rocco Buttiglione, autorevoli rappresentanti del Comitato Scientifico della Fondazione, fra i quali il curatore dell'opera nonché segretario Gianandrea Bernaguzzi, Giuseppe Gaburro e Giovanni Somogyi, il Direttore del Dipartimento di Scienze Economiche dell'Università di Verona Federico Peralli. Durante i lavori è previsto un dibattito che sarà moderato da Stefano Filippi, inviato speciale de “Il Giornale”, con la partecipazione di Bruno Veronesi, Presidente AIA, di Giancarlo Galan (nella fotografia), già Presidente della Regione Veneto, esponenti del mondo accademico ed imprenditoriale veronese, dell'economista cattolico statunitense Edward O'Boyle Direttore del Mayo Research Institute della Louisiana e del Dott. Vanni Resta Presidente della Fondazione Manlio Resta. L'incontro è aperto alla cittadinanza.



[<- Indietro](#)

[@PRECISAZIONI LEGALI](#)

scrivi al direttore: direttore@veronacomunica.it

SOMMARIO
PRIMA PAGINA
ECONOMIA VERONESE
OPINIONI
ANNUNCI E VARIE
POLITICA & CONGRESSI
LETTERE
PIRE ED EVENTI
ENTI LOCALI NEWS
AMBIENTE & 666
LO SCAFFALE
SUGGERIMENTI
TUTTE LE NOTIZIE



Impo

Cause

Possib

Di


ECONOMIA VERONESE | lunedì 21 maggio 2012, 10:50

Lo sviluppo di Verona, del Veneto e del Nord Est. Convegno a cura della "Fondazione Manlio Resta" e del Banco Popolare di Verona.

Condividi

6

Non occorre che ci s'intrattenga su storia e capacità produttiva di un Nord Est, che è conosciuto nel mondo, per la sua grinta e per la sua incisività sulla via del progresso economico, grazie alla laboriosità della sua gente e alla tenacia di numerose piccole e medie imprese, oggi, forse, troppo piccole. Ovviamente, tale virtuoso procedere è, come tutta l'economia, condizionato anche da fattori esterni – vedi la crisi attuale – che possono frenare il cammino verso migliori mete. Si sa, intanto, che il Nord Est fa parte delle più produttive aree europee e che esporta addirittura di più di alcuni singoli stati europei.



In tema di Nord Est ha tenuto un convegno a Verona, il 17 maggio scorso, la Fondazione Manlio Resta, Roma, che, fondata nel 2008, si è posta il compito di diffondere il pensiero economico, appunto di Manlio Resta (1908-1983), professore universitario e scienziato, e di formare studiosi in fatto di scienze economiche. Essa premia, in tal senso, tesi di laurea e pubblica opere di ricerca e di studio in materia di economia. Come sede del convegno, Verona è stata scelta per il fatto che Manlio Resta lavorò nella città scaligera dal 1959 al 1963, chiamato dalle allora autorità veronesi, come coordinatore del Gruppo di Lavoro per lo Sviluppo della Provincia di Verona, collaborò alla creazione dell'Università di Verona e insegnò nella stessa, a ciò chiamato, contribuendo fattivamente alla positiva evoluzione del territorio. Inoltre, il convegno del 17 maggio, oltre a ricordare lo scienziato, è stato la sede adatta per la presentazione del volume, che raccoglie gli atti di un analogo convegno, tenutosi due anni orsono, sempre in materia d'economia veronese e del Nord Est, quale territorio, che è da considerarsi come vero e proprio laboratorio e come locomotiva di una delle aree, fra le più sviluppate d'Europa, come accennato. Esso dispone di numerose industrie che interagiscono particolarmente nel settore enogastronomico ed in altri settori specifici, mentre importantissimo è il comparto del turismo.

Verona, per livello di vita, è in situazione di privilegio rispetto ad altre città e, con la sua provincia, produce 30 miliardi di Pil ed esporta per 9 miliardi, favorita anche dalla sua posizione-nodo centrale nel Nord Italia, fornita d'ogni possibilità di trasporto e di comunicazione. Manlio Resta sapeva tutto questo, lavorò per una grande Verona - dice Giuseppe Gaburro - raccolse dati e statistiche, valutò e propose, non dimenticando che Verona era anche importante centro d'agricoltura, che andava aiutata. Verona produceva, negli anni Sessanta, grazie alla piccola impresa (10.000 aziende con 70.000 dipendenti, più un migliaio di piccole-medie), che godeva dell'appoggio di due grandi istituti di credito, la Banca Mutua Popolare di Verona e la Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza e Belluno. Una collaborazione che ha dato sviluppo economico e sociale al territorio. Dal poco, dunque, è sorto a Verona e nel Nord Est il grande patrimonio di cui oggi disponiamo, frutto del lavoro

di famiglie, un vero capitale sociale, grande risorsa del Veneto e del Nord Est, i quali, tuttavia, oltre a ingrandire la microimpresa e rinnovare la tecnologia, devono investire assolutamente in più istruzione, conoscenza e, quindi, in più scienza, per progredire e superare la pesante crisi crisi, dovuta, purtroppo, alla troppa finanziarizzazione dell'economia globale. Ma, occorre lavorare per ridurre i 32.000€ di debito pubblico che ogni cittadino italiano porta sulle sue spalle, non dimenticando che l'Italia dispone di molte doti costruttive, che le conferiscono potenzialità.

Il Nord Est è grande nella sua capacità economica, può insegnare e, per questo, può esportare molto del suo patrimonio d'esperienza, a beneficio dell'elevazione sociale d'altri territori.